

Dal deserto di domenica scorsa al monte della trasfigurazione. Dal buio delle nostre paure ed insicurezze passiamo alla luce che illumina anche le ore più desolate e dolorose, similmente a quelle della passione e della morte, cui Gesù prepara se stesso e i suoi discepoli. Erano state ore di tenebra e d'angoscia anche quelle di Abramo, messo alla prova, come leggiamo nella *prima lettura*, in un momento decisivo della sua vita e, potremmo dire, della storia religiosa dell'umanità. In un ambiente e in un'epoca in cui si pensava di dimostrare a Dio la massima adorazione offrendo sacrifici umani, l'atto più grande della sua obbedienza fu di cancellare definitivamente quella pratica odiosa e blasfema, condannata successivamente dalla Bibbia come la più empia (Cf. Dt 18,10). Del resto non fu il Padre a sacrificare arbitrariamente suo Figlio, ma fu Gesù stesso ad offrire liberamente se stesso con un supremo atto d'amore, cui il Padre non si oppose. È questo in senso della frase «(Dio) non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi». Cioè ha lasciato che si donasse per noi, condividendo quel dono e trasformandolo in una luce, quella della trasfigurazione e della successiva risurrezione, che illumina d'eternità ogni secolo ed ogni momento, ogni sofferenza ed ogni oscurità di questa nostra storia umana.



PREGHIERA Fu così anche per te, Gesù,
 Ogni parola perde il suo valore, quando sul monte dinanzi ai tuoi apostoli prescelti
 ogni pensiero vien meno, mostrasti che cosa si celasse dietro il grande
 quando la luce è così intensa da illuminare e spaventoso enigma della tua vita, che stava
 ogni angolo della nostra esistenza. per terminare ignominiosamente
 È vero, simili esperienze sono rare fuori le mura di Gerusalemme.
 e tuttavia ci sono per confermare Mostra anche a noi per pochi istanti il tuo sorriso
 la giusta direzione di un cammino. dentro i momenti dolorosi e stanchi della nostra vita. Amen!

(GM/28/02/21)

Libro della Genesi 22, 10-14 ... Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Romani (8,31b-34) Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Vangelo secondo Marco (9,2-10) In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.